

GUIDA ALLA LETTURA

a cura della Redazione

La Collana del Sole sulla nuova Crisi d'impresa

ABSTRACT

Il decreto legislativo recante modifiche al Codice della crisi d'impresa recepisce la Direttiva Ue 2019/1023.

Le novità introdotte sono innumerevoli e ridisegnano in più parti gli istituti definiti dal Legislatore con il Dlgs n. 14 del 2019 e che ora, a decorrere dal 15 luglio 2022, sono pienamente in vigore.

1 - Gli adeguati assetti societari per la prevenzione della crisi

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza riforma l'intera disciplina della crisi d'impresa e delle procedure concorsuali in genere. Uno degli aspetti innovativi di primaria rilevanza è rappresentato dall'introduzione, ad opera dell'art. 375 CCII, del secondo comma dell'art. 2086 Cc, il quale dispone l'obbligo di adozione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale. Il fascicolo fornisce un quadro operativo del concetto di adeguati assetti societari, sulla base delle indicazioni provenienti dalle *best practices* aziendali, unitamente agli spunti della giurisprudenza, focalizzandosi anche su specifici temi, quali il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali, il controllo di gestione, l'analisi di bilancio focalizzata su specifici aspetti gestionali, le tematiche Environmental, Social and Governance (ESG), gli assetti nelle società a controllo pubblico, un *excursus* sugli Orientamenti EBA e la funzionalità degli adeguati assetti rispetto ai processi di valutazione del merito creditizio, concludendo con l'analisi degli assetti societari nelle MPMI.

2 - La mediazione nella soluzione della crisi d'impresa

La facilitazione della trattativa da parte di un terzo che assiste l'imprenditore nella mediazione delle controversie, nella composizione della crisi d'impresa, nella negoziazione e rinegoziazione dei contratti, si rivela sempre più necessaria ed è presa in considerazione da diversi ambiti normativi (commerciale, processuale, penale, familiare). Il fascicolo intende esplorare le forme organizzative e le specifiche competenze di comunicazione richieste al professionista (avvocato, commercialista, manager, consulente del lavoro) per svolgere una efficace attività di negoziazione e di mediazione.

3 - La composizione negoziata della crisi

La composizione negoziata della crisi d'impresa, che rappresenta la più rilevante novità introdotta dal Dl 118/2021, offre all'imprenditore commerciale ed agricolo che si trovi, indipendentemente dalla sua dimensione, in una condizione di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, la possibilità di un risanamento agevolato purché lo stesso abbia le potenzialità necessarie per restare sul mercato, anche, se del caso, mediante la cessione dell'intera azienda o di un suo ramo. Il fascicolo inizia con una disamina degli aspetti procedurali della composizione negoziata della crisi e dei presupposti per l'accesso; prosegue con l'analisi delle misure protettive e cautelari, della delicata

gestione dell'impresa durante l'iter e delle misure premiali per l'imprenditore. Gli esiti principali del nuovo strumento di composizione della crisi, il ruolo dell'organo di controllo e le indicazioni operative sulla figura dell'esperto, sulle sue competenze, sulla necessaria formazione e sulle sue responsabilità penali costituiscono il corpo centrale dell'opera che si chiude con i necessari chiarimenti in merito al connubio tra adeguati assetti societari *ex art. 2086 Cc*, al *test* autodiagnostico, alla *check list* particolareggiata e alle problematiche collegate alla gestione dei rapporti di lavoro. Il fascicolo conclude con una disamina dei primi e principali provvedimenti giudiziali in merito alla conferma delle misure protettive e cautelari emesse dai tribunali interessati.

4 - Piano attestato di risanamento, accordi di ristrutturazione dei debiti e Piano di ristrutturazione soggetto a omologazione

Il fascicolo evidenzia i nuovi profili degli accordi di ristrutturazione, dei piani attestati di risanamento a cui il legislatore riformatore vuole attribuire un ruolo di attori principali nel contesto degli strumenti offerti all'imprenditore in crisi. Nel "set" degli strumenti a disposizione dell'imprenditore in crisi, i due istituti si collocano tra quelli negoziali di natura stragiudiziale, ovvero rimessi alla libertà negoziale delle parti ove i secondi, a differenze dei primi, sono tuttavia sottoposti al controllo del Tribunale con il procedimento di omologa. Il potenziamento dei due istituti stragiudiziali risulta coerente con uno dei principali obiettivi perseguiti della riforma, rappresentato dall'emersione precoce della crisi (c.d. "*early warning*"). I due istituti appaiono, infatti, quali strumenti idonei a gestire situazioni di crisi che saranno precocemente individuate.

In tale contesto normativo, il piano industriale posto a fondamento degli accordi assume un ruolo centrale e di fondamentale importanza. L'elaborazione di un piano industriale solido, redatto e attestato secondo i principi condivisi e approvati dalla migliore prassi professionale costituisce requisito necessario per il superamento della crisi. Oltre ai due strumenti sopra accennati, il fascicolo analizza il Piano di ristrutturazione soggetto a omologazione, nuovo istituto introdotto dal c.d. decreto *Insolvency* deputato a consentire la distribuzione del valore generato dal piano di ristrutturazione anche in deroga agli articoli 2740 e 2741 Cc.

5 - Il concordato preventivo

La nuova disciplina del concordato preventivo, del concordato liquidatorio, notevolmente ridimensionato a favore di quello che oggi è il concordato preventivo con continuità aziendale, alla luce della riforma Rordorf. Il concordato ha sempre rappresentato un cantiere aperto fin dalla sua prima profonda modifica apportata dalla riforma della legge fallimentare del 2005, la quale recependo le istanze di facilitazione dell'uso e il *favor debitoris* aveva, da un lato, cancellato il principio della meritevolezza del richiedente e, dall'altro, alla eliminazione della soglia di soddisfazione dei creditori, comportando un uso massivo dell'istituto. Il fascicolo affronta tematiche quali le finalità del concordato preventivo, i presupposti per l'accesso alla procedura, la moratoria nel concordato in continuità, il Piano, i trattamenti dei crediti

tributari e contributivi, le regole per la riduzione o perdita del capitale della società in crisi, le proposte ed offerte concorrenti, gli effetti della presentazione della domanda di concordato preventivo, il voto, maggioranza ed approvazione, omologazione, esecuzione, risoluzione ed annullamento.

6 - La liquidazione giudiziale

Il fascicolo analizza la nuova procedura di liquidazione giudiziale, quale ereditiera del fallimento, trasformato radicalmente nei suoi principi di base ed anche lessicali. L'istituto nella sua nuova impostazione codicistica occupa ovviamente una corposa parte del codice stesso che viene regolata nella seconda parte dal titolo V e rappresenta, anche in termini prettamente numerici degli articoli, la parte più copiosa dell'intero provvedimento legislativo. Al di là dell'aspetto squisitamente terminologico (ove il termine fallimento viene sostituito dal termine liquidazione giudiziale che permette di superare affezioni e significati squisitamente punitivi che portava con se e quindi agevolare l'effetto del *fresh start*), non può non evidenziarsi come i principi di delega sono stati accomunati dallo scopo di rendere la procedura di liquidazione più rapida e snella, mantenendo l'impostazione di impianto ormai ben roduta e che la giurisprudenza in oltre 60 anni ha sempre applicato nelle aule giudiziarie.

7 - I compiti degli organi sociali e delle figure professionali nella gestione della crisi

In questo fascicolo il focus si sposta dalla riforma ai soggetti chiamati ad affrontare con i nuovi strumenti le diverse situazioni di crisi. Tra i vari contenuti sono esaminati i compiti e i ruoli di: Cda, Collegio Sindacale (soprattutto quale organo di controllo nelle PMI), il Comitato di Controllo Rischi, l'Organismo di Vigilanza nonché degli amministratori indipendenti del Commissario Giudiziale e del Giudice Delegato.

Proprietario ed editore
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Presidente
EDOARDO GARRONE

Vice Presidente
CLAUDIA PARZANI

Amministratore Delegato
MIRJA CARTIA D'ASERO

GRUPPO  ORE

Responsabile di redazione
Irene Chiappalone

Coordinamento editoriale
Claudio Pagliara

Redazione
Alda Palma, Marina Bruns

Sede legale e direzione
Viale Sarca n. 223 - 20125 Milano
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta con mezzi grafici

e meccanici quali la fotocopiazione e la registrazione. L'Editore e gli Autori non potranno in alcun caso essere ritenuti responsabili, a qualsiasi titolo, nei confronti di qualsiasi terzo, per danni diretti o indiretti causati da/connessi alle informazioni contenute nella Guida e/o all'eventuale utilizzo delle stesse per qualsiasi finalità.

Servizio clienti
Tel. 02.30300600

servizioclienti.periodici@ilsole24ore.com

Questa pubblicazione è stata chiusa in redazione in data 1° luglio 2022.